

IV Congresso Nazionale Federagenti

Eletti gli organi statuari per il prossimo quinquennio

Il 9 e 10 Maggio 2014 si è tenuto a Roma il IV Congresso Nazionale Federagenti a cui hanno partecipato i delegati in rappresentanza dei circa 40.000 iscritti di tutta Italia. Nella mattinata di venerdì si sono compiute le operazioni di accredito e verifica dei delegati e nel primo pomeriggio sono iniziate le attività precongressuali che si sono protratte sino alla sera. I lavori congressuali hanno avuto inizio nella mattina di sabato con le relazioni di Manfredo Cornaro e Luca Gaburro di cui riportiamo ampi stralci. Sono poi seguiti gli interventi di diversi delegati dai quali è emersa l'importanza del ruolo che la nostra associazione riveste in questo momento di difficoltà per la categoria. Nel trascorso quinquennio, pervaso da una costante situazione di crisi e stagnazione economica la nostra associazione ha continuato ad essere un punto di riferimento per gli agenti, incrementando i propri iscritti ed il numero di sedi sul territorio nazionale. Il Congresso è stato anche il momento per procedere al rinnovo degli Organi Statuari ed all'approvazione di alcune modifiche statuarie che, allineando lo Statuto Federagenti con quello delle altre associazioni aderenti alla Cisl, hanno introdotto la figura di Presidente Onorario. Ecco il Direttivo Federagenti che...

continua a pagina 02

IN QUESTO NUMERO

- IV Congresso Nazionale Federagenti
- «Enasarco, no grazie»
- Commissariamento e Commissione d'inchiesta
- Federagenti a Salerno il 1° Maggio
- La mozione finale approvata dal Congresso
- Il discorso di Manfredo Cornaro
- La Relazione di Luca Gaburro
- Rubrica Previdenziale

«Enasarco, no grazie» Commissariamento e Commissione d'inchiesta

Queste le proposte bipartisan del convegno di Roma

Commissariamento e commissione di inchiesta. Queste le proposte dei parlamentari di FI e PD presenti al convegno «Enasarco no grazie» promosso da Fiaip, Federagenti ed Anasf per denunciare le clamorose anomalie del sistema Enasarco nonché di alcuni investimenti milionari effettuati dall'ente e per presentare un proprio progetto di riforma pensionistico alternativo all'attuale. «Accogliamo con favore – dichiarano i vertici delle 3 associazioni – sia la proposta della Sen. Ricchiuti (PD) di costituire una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'ente sia quella dei Sen. Gibiino e Gasparri (FI) di prevedere da subito il commissariamento dell'Enasarco. L'impegno preso da Silvio Berlusconi – intervenuto telefonicamente al convegno – di sostenere la nostra battaglia e di spingere le istituzioni a fare piena chiarezza...

continua a pagina 06

Federagenti a Salerno il 1° Maggio

*Siamo scesi in piazza per chiedere
misure urgenti per il rilancio della categoria*

di Giuseppe Coppola

Moltissimi agenti e rappresentanti di commercio si sono dati appuntamento a Salerno lo scorso 1° maggio per manifestare tutto il proprio dissenso a fronte dell'inerzia delle istituzioni e della politica. Infatti, nonostante la promessa di interventi strutturali per il rilancio delle pmi ad oggi l'unica proposta dell'attuale Esecutivo ha riguardato il «famoso» aumento di 80€/mese per i lavoratori dipendenti. Noi non sappiamo se il Governo ci consideri lavoratori e cittadini di serie B – il dubbio a questo punto è lecito – ma la presenza massiccia, ogni oltre nostra aspettativa, di tantissimi colleghi testimonia l'emergenza della situazione e il fatto che gli agenti di commercio aspettano un segnale «tangibile» di attenzione che da tempo non solo chiedono ma soprattutto meritano visto il ruolo che rivestono nell'economia del nostro Paese. Da anni ricordiamo al Governo che l'elevato costo...

continua a pagina 06



Soluzione Agenti il Tuo Software per Agenti di Commercio

Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

Inserimento Appuntamenti
Rapportino Visita
Calendario Appuntamenti
Esito Visite
Pianificazioni
Statistiche e molto altro ancora...



www.soluzioneagenti.it

IV Congresso Nazionale Federagenti

Eletti gli organi statutari per il prossimo quinquennio



Il 9 e 10 Maggio 2014 si è tenuto a Roma il IV Congresso Nazionale Federagenti a cui hanno partecipato i delegati in rappresentanza dei circa 40.000 iscritti di tutta Italia. Nella mattinata di venerdì si sono compiute le operazioni di accredito e verifica dei delegati e nel primo pomeriggio sono iniziate le attività pregressuali che si sono protratte sino alla sera. I lavori congressuali hanno avuto inizio nella mattina di sabato con le relazioni di Manfredo Cornaro e Luca Gaburro di cui riportiamo ampi stralci. Sono poi seguiti gli interventi di diversi delegati dai quali è emersa l'importanza del ruolo che la nostra associazione riveste in questo momento di difficoltà per la categoria. Nel trascorso quinquennio, pervaso da una costante situazione di crisi e stagnazione economica la nostra associazione ha continuato ad essere un punto di riferimento per gli agenti, incrementando i propri iscritti e il numero di sedi sul territorio nazionale.

Il Congresso è stato anche il momento per procedere al rinnovo degli Organi Statutari ed al-

l'approvazione di alcune modifiche statutarie che, allineando lo Statuto Federagenti con quello delle altre associazioni aderenti alla Cisl, hanno introdotto la figura di Presidente Onorario.

Ecco il Direttivo Federagenti che guiderà l'associazione per il prossimo quinquennio eletto all'unanimità dai delegati presenti provenienti da tutta Italia in rappresentanza degli iscritti:

SEGRETERIA NAZIONALE

- Segretario Generale: Luca Gaburro
- Vice Segretario aggiunto: Loretto Boggian
- Vice Segretario: Giuseppe Coppola
- Membro di Segreteria: Fulvio De Gregorio
- Presidente Onorario: Manfredo Cornaro

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

- Segretario Generale: Luca Gaburro
- Vice Segretario aggiunto: Loretto Boggian
- Vice Segretario: Giuseppe Coppola

- Membro di Segreteria: Fulvio De Gregorio
- Presidente Onorario: Manfredo Cornaro
- Consigliere Nazionale: Raffaella Corsetti
- Consigliere Nazionale: Angelo Marchi
- Consigliere Nazionale: Francesco Cuccia
- Consigliere Nazionale: Nicola Baldo
- Consigliere Nazionale: Luca Orlando
- Consigliere Nazionale: Roberto Lodi
- Consigliere Nazionale: Luca Di Oto

COLLEGIO DEI SINDACI

- Presidente: Enzo Pavesi
- Sindaco: Susanna Baldi
- Sindaco: Roberto Cossio

COLLEGIO DEI PROBI VIRI

- Presidente: Bruno Ventriglia
- Componente: Renato Lombardelli
- Componente: Tiziano Veronese

La mozione finale approvata dal Congresso

Il Congresso ha altresì approvato all'unanimità la mozione finale che impegna l'associazione a «continuare a perseguire la riforma del sistema previdenziale di categoria con la confluenza dell'ENASARCO in una diversa gestione previdenziale; chiedere l'abolizione degli Studi di settore; chiedere l'abolizione per legge dell'Irap per gli agenti operanti in forma indivi-

duale; chiedere agevolazioni fiscali tra cui in primis l'innalzamento dei limiti di deducibilità per l'autovettura ad almeno € 40.000,00; chiedere l'erogazione di un sussidio di disoccupazione per gli agenti che perdono tutti i mandati di agenzia, a prescindere dal requisito anagrafico; perseguire più idonee forme di tutela per gli agenti monomandatari; perseguire la cre-

scita dell'associazione in termini di consenso, di numero sedi, di tipologia di servizi offerti all'iscritto [...] considerando sempre il principio fondante e ispiratore della Federagenti che è sempre stato e continuerà a essere quello della completa autonomia e indipendenza dell'associazione rispetto a partiti, altre associazioni, lobbies o gruppi di interesse».

Il discorso di Manfredo Cornaro

Non siamo più i soli a dire stop all'attuale sistema previdenziale

Saluto anzitutto gli amici e i colleghi presenti come delegati e li ringrazio per la partecipazione e porgo i migliori auguri di buon congresso a nome mio e di tutto il comitato direttivo. Un saluto particolare al Segretario generale Cisl Francesco Cavallaro, all'On.le Roberta Lombardi, al Presidente Fiaip Paolo Righi e al Vice Presidente Vicario Anasf GianFranco Giannini Guazzugli, ai colleghi di Reggio Calabria – rappresentati in questa assise da Cosimo Forgione – che, militando prima nell'Usarci, hanno scelto di riconoscersi nella nostra linea, cosa che a noi fa immensamente piacere; ai colleghi di Crotona e di Massa che da pochi mesi hanno iniziato con noi questo percorso; ai colleghi dell'associazione Anaafi (agenti in intermediazione finanziaria) che hanno recentemente aderito a Federagenti.

È adesso il momento di fare una riflessione su quello che è accaduto in questi ultimi anni, che ci hanno visto in prima linea in battaglie

forse datate ma tutt'ora di attualità. Più dettagliatamente dei successi, delle delusioni, dei progetti futuri parlerà il Segretario Generale nel suo intervento.

Tra i successi [...] l'azione incisiva di Federagenti che ha fatto prendere sempre più coscienza a tutti gli agenti di commercio dell'esistenza di un «Sistema ENASARCO» ove poche persone non elette, designate in taluni casi da sindacati addirittura scarsamente rappresentativi nella categoria, si arrogano il diritto di decidere il futuro previdenziale di centinaia di migliaia di lavoratori, prendendo talvolta abbagli colossali senza che le Istituzioni intervengano per fermarli.

Entriamo così nel capitolo relativo agli investimenti mobiliari ENASARCO che tanto hanno fatto purtroppo parlare giornali e televisioni e che hanno fruttato decine di interrogazioni parlamentari bipartisan negli anni recenti. A tal proposito sono illuminanti due interrogazioni pre-

sentate dall'On. Lombardi del M5S, [...] che condivide la nostra richiesta di confluenza nell'Inps e l'assurdità di una situazione in cui Brunetto Boco, mai stato agente, è Presidente dell'ente in rappresentanza della categoria. In questi atti parlamentari si sottolinea in particolare quali misure i Ministeri del Lavoro e dell'Economia intendano adottare per porre un argine alle attività di speculazione finanziaria di enti come ENASARCO che riportano di investimenti scellerati realizzati da alcune Casse professionali private e privatizzate, che dovrebbero garantire la pensione ai propri iscritti e che al contrario determinano perdite ingenti a danno dei contribuenti. Il riferimento è a investimenti che sfiorano il miliardo di euro che non solo non procureranno un euro di rendimento ma addirittura potrebbe comportare secondo la stampa specializzata perdite di centinaia di milioni di euro. Illuminante in tal senso è l'investimento nel fondo



di bond strutturati Anthracite con sede nel paradiso fiscale delle Isole Cayman.

Passando alla gestione immobiliare di ENASARCO, è opportuno rammentare come nello scorso Congresso criticammo aspramente il progetto Mercurio, definendolo un autentico regalo ai facoltosi e in alcuni casi influenti inquilini degli stabili di pregio che avrebbero potuto comprarsi la casa col 40% di sconto. Negli auspici degli ideatori del progetto, ovvero sia il cda dell'ente in cui siedono tra gli altri Fnaarc, Fiarc e Usarci, la vendita si sarebbe dovuta concludere nel 2012 con una plusvalenza netta di 1,5 mld euro, da investire poi in Borsa con l'obiettivo di un rendimento netto del 5%. Noi commissionammo uno studio ad un primario operatore del real estate e la nostra conclusione fu che ci sarebbero voluti molti più anni e che la plusvalenza netta si sarebbe aggirata intorno ai 600 mln di euro. [...] Sono stati venduti 1/4 degli appartamenti con una plusvalenza netta di 150 mln di euro. [...] Siamo in linea con le nostre previsioni che smentiscono [...] secondo noi clamorosamente le stime fatte dall'ente. In definitiva col silenzio delle istituzioni si è portato avanti un progetto dannosissimo che va subito fermato, impedendo la vendita degli immobili di pregio (che vanno messi a reddito), dismettendo gli altri immobili ma con pro-

cedure e modalità diverse in grado di generare un imponente cashflow per l'ente e al tempo stesso con maggiori garanzie per l'inquinato acquirente. Per questo stiamo per presentare – vi dò una assoluta anteprima, col beneplacito degli amici Righi e Gianni Guazzugli – tra pochissimi giorni un progetto di riforma del sistema previdenziale ENASARCO insieme a Fiaip (l'associazione degli agenti immobiliari, che non intendono entrare nel sistema ENASARCO) e Anasf (associazione dei promotori finanziari, che invece vorrebbero uscirne), che in sostanza prevede: il Commissariamento dell'ente [...]; la confluenza dell'ENASARCO in una diversa gestione separata, ad hoc costituita (sia essa dell'Inps o altro); la riorganizzazione del Progetto Mercurio, con l'esclusione dalla vendita degli immobili di pregio, da mettere a reddito; l'alienazione di tutti gli altri immobili attraverso una cartolarizzazione; la possibilità di acquisto con maxi rata iniziale pari al 10% del valore di acquisto e rate successive di un importo pari a quelle di affitto; il vincolo di destinazione delle plusvalenze così realizzate all'acquisto di ulteriori immobili di pregio da mettere a reddito e all'investimento in Titoli di Stato. [...] È la prima volta in più di 70 anni che tre associazioni di categoria così importanti e rappresentative (ognuna di un settore diverso

per l'appunto agenti di commercio, agenti immobiliari, promotori finanziari) si uniscono col medesimo obiettivo di dire stop ad un sistema previdenziale ENASARCO iniquo e non più al passo coi tempi.

Il sistema da noi prospettato consentirebbe inoltre con minori difficoltà dell'attuale di attrarre diverse professionalità (oltre quelle degli agenti di commercio e dei promotori finanziari), aumentando la platea degli iscritti, rafforzando la stabilità del sistema ed evitando la conflittualità che si è creata ad esempio nel caso della ipotizzata iscrizione all'ENASARCO dei collaboratori delle agenzie immobiliari. In definitiva è un progetto che ha il pregio di tutelare le pensioni degli agenti di commercio e dei promotori finanziari, di rendere il sistema previdenziale più appetibile per altre categorie di lavoratori potenzialmente interessate, di risolvere il problema dei silenti. ■

La Relazione di Luca Gaburro

Serve più attenzione dal Governo nei confronti della Categoria



Il nostro IV Congresso si svolge dopo 3 mesi l'insediamento del nuovo Governo e speriamo che la circostanza sia foriera di buone notizie per il paese e per la categoria. Non appena varato il governo Renzi, abbiamo presentato all'Esecutivo la nostra proposta di rilancio della categoria perché, dobbiamo dirlo con chiarezza, i 250.000 agenti di commercio che tra mille difficoltà riescono a intermediare almeno il 60% del pil sono delusi e insoddisfatti dell'operato degli ultimi governi, basti pensare all'aumento di 80 € al mese in busta paga che riguarderà solo i lavoratori dipendenti. È ora che ai nostri governanti entri bene in testa che noi non siamo né lavoratori né cittadini di serie B. Il nostro «scoramento» è dovuto in particolare a:

1. L'assenza di misure atte a riconoscerne il ruolo trainante dell'economia del paese attraverso provvedimenti di sostegno di cui hanno potuto beneficiare altre categorie;
2. Il ritardo che si riscontra nell'adeguare la disciplina del rapporto di agenzia al quadro normativo europeo, con riflessi pesanti su una collocazione univoca e chiara della nostra professione;
3. Il sistema previdenziale di categoria, su cui invito l'On. Roberta Lombardi, nel prosieguo dei lavori, a intervenire per spiegarci la posizione del Movimento 5 Stelle sul tema.

Tornando al 1° motivo, la leva fiscale, un governo attento ai problemi dello sviluppo dovrebbe comprendere che l'aumento del carburante non penalizza solo autotrasportatori o tassisti, ma anche chi come l'agente di commercio percorre mediamente 40/50.000 km l'anno facendo dell'auto il proprio ufficio vedendo ridotto drasticamente il proprio guadagno non

solo dalla stagnazione economica, ma anche dagli insostenibili costi di esercizio dell'attività. All'agente continua a essere riservato un trattamento fiscale iniquo, finalizzato solo a far cassa e non provvedendo nemmeno ad adeguare le detrazioni legate all'utilizzo dell'auto e del telefono cellulare, ferme da lustri.

Basterebbe, come peraltro richiesto dalla nostra associazione aggiornare ad esempio la soglia della detraibilità dell'auto ad almeno 40.000 € per dare quel segnale di attenzione che gli agenti chiedono da tempo e meritano. Inoltre, visto che l'inizio del 2014 è stato segnato da un forte aumento dei pedaggi autostradali, introdurre il cd «Bollino» in uso in molti paesi dell'Unione europea, che consiste in una sorta di abbonamento su base chilometrica o temporale in grado di abbassare i costi dell'utente [...] Con quale logica si è voluta equiparare la nostra categoria ai commercianti visto che sono completamente diversi sia i presupposti dell'imposizione che la possibilità di controllo dei ricavi? Che senso hanno gli studi di settore, visto che gli agenti si trovano a metà strada tra la mandante e il cliente e quindi nemmeno avendone l'intenzione potrebbero evadere le tasse? [...] Ci aspettiamo almeno aggiustamenti che rendano più credibili e calibrati tali strumenti di controllo, che sono peraltro del tutto inidonei a misurare i ricavi dell'agente. Per non parlare dell'Irap, di una battaglia ormai vinta in sede giudiziale, ma non nei fatti per la mancanza dei fondi necessari per rimborsare l'imposta ingiustamente versata. Questi sono problemi risolvibili esclusivamente a livello politico, ponendo in essere un ripensamento complessivo della figura dell'agente che oggi, non solo per il fisco, è una figura ibrida, tra lavoratore autonomo e parassubordinato. Al governo in carica Federagenti

chiede immediate risposte, perché per troppe volte e da troppi schieramenti ci è stata promessa una decisa riduzione della tassazione per favorire la piccola e media impresa e interventi a sostegno dell'occupazione giovanile e del rilancio dell'economia. Allo stesso modo, chiediamo che anche per la nostra categoria vengano studiati istituti sulla falsariga degli ammortizzatori sociali o indennizzi della stessa natura, in caso di perdita dell'occupazione. Recentemente è stato riattivato un sussidio di 500 €/mese per gli agenti senza mandato con una età prossima alla pensione, ma occorrono tutele anche per gli altri colleghi, più lontani dalla pensione. Per questo la nostra associazione ha proposto un sussidio di disoccupazione per gli agenti che perdono tutti i mandati di agenzia, a prescindere dal requisito anagrafico, erogato da ENASARCO attraverso i «contributi di assistenza» versati dalle mandanti e dagli agenti costituiti in società di capitali, visto che l'ENASARCO riceve a tale titolo più di 60 milioni di euro l'anno e ne eroga una decina, almeno stando all'ultimo bilancio.

Stiamo attendendo i nuovi ministri alla prova dei fatti per l'urgente necessità di interventi strutturali a iniziare dalle modalità di accesso alla professione. Entriamo così nel 2° ordine di motivi alla base del malcontento della categoria, che trova incredibile non avere un quadro normativo preciso cui far riferimento per iniziare la professione (ogni camera di commercio adotta regole diverse). In relazione alle Camere di commercio, vogliamo capire cosa ne pensano gli agenti e siamo intenzionati ad organizzare un referendum tra gli agenti di commercio per comprendere se la proposta di Renzi – sia accolta favorevolmente o meno dalla categoria. Certo, a nostro avviso è stato scandaloso quest'anno

dover pagare un centinaio di euro per aggiornare i nostri dati che la CCIAA già deteneva... Tornando all'esigenza di un quadro normativo univoco, la cancellazione del vecchio Ruolo è solo un primo passo, perché l'esigenza di rivedere la disciplina delle indennità di fine rapporto, di ripensare le modifiche unilaterali delle provvigioni, zona e clientela sono punti fermi delle nostre rivendicazioni che tra l'altro hanno trovato adeguata cornice nel nostro Accordo Collettivo del 2013. Un accordo che ha tenuto conto del perdurante momento di crisi e stagnazione economica che attraversa il paese [...]. Si è quindi mirato a trovare soluzioni che rappresentassero un adeguato bilanciamento tra l'interesse delle aziende mandanti e la tutela degli interessi degli agenti di commercio. La prima novità riguarda le modifiche di zona, prodotti, clientela e provvigioni. Come tutti sanno la previsione pattizia prevista dal precedente AEC era di gran lunga la più favorevole fra quelle in vigore, perché la mandante poteva utilizzare l'istituto della modifica unilaterale del contratto una sola volta nel corso del rapporto. Se la variazione apportata comportava un decremento del contenuto economico del contratto superiore al 10%, questa veniva considerata come riduzione di rilevante entità ed era salva la facoltà dell'agente di non accettarla: in tale ipotesi il contratto si intendeva quindi risolto su iniziativa della casa mandante con diritto dell'agente alle indennità di fine rapporto.

Nella nuova formulazione dei nostri AEC viene tenuto fermo il limite percentuale del 10% per l'individuazione della riduzione di rilevante entità, ma viene consentito all'azienda di procedere a più variazioni nel corso del rapporto. La Federagenti ha comunque ottenuto che le variazioni effettuate nei 24 mesi debbano intendersi come unica variazione e quindi, di fatto, la variazione massima che l'azienda apporterà difficilmente supererà la soglia del 10% nell'arco del biennio, evitando così di fatto che tale strumento possa essere utilizzato per svuotare di contenuto economico il contratto di agenzia (è il caso di ricordare che gli altri AEC considerano riduzione di rilevante entità quella superiore al 20% e considerano come unica le riduzioni effettuate nell'arco di 12 o 18 mesi) e quindi condurre l'agente alle dimissioni con tutte le conseguenze che ben conosciamo.

La seconda novità dell'AEC Federagenti riguarda sicuramente il regime delle indennità di fine rapporto. Come è noto i precedenti accordi sul punto prevedevano che, all'atto della cessazione del rapporto, ricorrendo i requisiti previsti dall'art. 1751 codice civile (aumento clientela o sensibile sviluppo degli affari con i clienti esistenti tradotti in perduranti vantaggi per il preponente) l'agente avesse diritto alla cd. indennità Europea, pari nel massimo alla media annua delle provvigioni percepite negli ultimi 5 anni. Non ricorrendo i presupposti spettavano comunque all'agente il Firr e l'indennità suppletiva di clientela.

La storia della Federagenti è nota a tutti e la battaglia che abbiamo sempre portato avanti per il riconoscimento dell'indennità europea è testimoniata da anni di contrasti, anche duri non solo con le associazioni rappresentanti le ditte

mandanti, ma anche con altre associazioni sindacali di categoria. La realtà economica di questi ultimi dieci anni e le previsioni per il breve e medio periodo dei mercati nazionali ed europei, hanno imposto e impongono però di trovare nuove strade che assicurino all'agente, all'atto dell'interruzione del rapporto, di ottenere il miglior trattamento economico possibile.

È parso quindi alle parti che questo fosse, anche storicamente, il momento adatto per un profondo ripensamento del regime indennitario rispetto a quello previsto nei precedenti AEC.

Nel nuovo accordo è stata quindi contemplata, accanto a Firr e Suppletiva una terza voce indennitaria cd. meritocratica.

Il tratto assolutamente peculiare di tale voce indennitaria, rispetto alle altre simili contemplate dagli altri AEC, è che la stessa risulta dovuta non solo nei casi in cui l'agente abbia incrementato il fatturato o la clientela aziendale, ma anche nel caso in cui l'abbia conservato immutato. Tale principio è risultato alle parti sottoscrittrici assolutamente corretto, in considerazione della realtà di mercato e della continua e perdurante discesa di tutti gli indicatori di consumo e di spesa che riguarda tutti i settori merceologici. Nessuno può dubitare che, a fronte di una continua contrazione del pil, anche la semplice conservazione del fatturato rappresenti un segnale positivo e in controtendenza rispetto al quadro generale, meritevole di riconoscimento economico. La nuova voce indennitaria (spettante anch'essa come le altre anche in caso di risoluzione consensuale del rapporto) è stata concepita nell'ottica di assicurare alla platea più vasta possibile di agenti un'ulteriore somma su cui poter contare all'atto della cessazione del rapporto.

Ritengo opportuna una ulteriore considerazione sugli AEC, ma stavolta degli altri. Consideriamo incredibile che l'AEC settore industria non venga rinnovato dal 2002. Una circostanza che – stante la crisi che non accenna a diminuire, sta colpendo oltremodo la categoria. Nella disciplina del contratto di agenzia e in particolare dell'indennità di fine rapporto, il legislatore italiano ha brillato per il ritardo con cui si è adeguato alla direttiva europea, ma a ciò si è aggiunta l'incapacità da un lato di Fnaarc, Usarci, Fiarci, in particolare e dall'altro delle controparti datoriali di dare una lettura corretta e attuale della normativa europea, consentendo alle mandanti modifiche unilaterali talmente significative da snaturare il contratto di agenzia e da costringere l'agente a dimettersi perdendo le indennità di fine rapporto. E qui oltre al danno di non aver alcun ammortizzatore sociale, si aggiunge la beffa di entrare automaticamente nel novero dei silenti, a meno di accedere alla prosecuzione volontaria che però in moltissimi casi non conviene. Quello della previdenza è il terzo grande motivo di malcontento della categoria ma non mi soffermerò su esso se non per confermare la mia intenzione [...] di continuare nel tentativo di riforma del sistema previdenziale di categoria.

È ora doveroso un accenno a quanto vogliamo fare nel futuro. Accanto ai servizi tipici dell'associazione, ovverosia consulenza e assi-

stenza legale, fiscale, previdenziale, intendiamo nel prossimo futuro implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie, che potranno rappresentare sicuramente un punto di forza. Prova ne sono di questa nostra volontà sia la progettazione di nuovi corsi online sfruttando piattaforme telematiche, sia il lancio – ormai prossimo – della App Federagenti accessibile sui sistemi operativi iOS Apple e Android. La App Federagenti rappresenterà un modo più diretto e veloce di accedere alla nostra associazione, ai servizi offerti e consentirà oltretutto una informazione real-time, affiancandosi in questo al nostro sito Internet e alla nostra newsletter che conta ormai circa 70.000 caselle di posta elettronica.

Per quanto fatto fino ad oggi e per gli obiettivi che ci siamo prefissi ho ritenuto di candidarmi insieme ai colleghi presenti nella lista n° 1, nella speranza che i delegati oggi presenti abbiano apprezzato i risultati raggiunti e quanto vogliamo fare in futuro per l'ulteriore crescita e consolidamento della associazione. Per confermare quello che agli occhi dell'intera categoria ormai da tempo rappresenta Federagenti, ovverosia l'unico sindacato realmente indipendente che tutela veramente gli interessi della categoria. ■

**Iscriviti a
Federagenti**

chiama il Numero Verde

800.970.976

Programmazione Visite



15

Inserimento Appuntamenti
Rapportino Visita
Calendario Appuntamenti
Esito Visite
Pianificazioni
Statistiche e molto altro ancora...

Contattaci subito al Numero Verde:

800.86.16.16

o scrivici direttamente via e-mail all'indirizzo
solage.info@ritoll.it

«Enasarco, no grazie»

Commissariamento e Commissione d'inchiesta

Queste le proposte bipartisan del convegno di Roma

La Redazione

Commissariamento e commissione di inchiesta. Queste le proposte dei parlamentari di FI e PD presenti al convegno «Enasarco no grazie» promosso da Fiaip, Federagenti ed Anasf per denunciare le clamorose anomalie del sistema Enasarco nonché di alcuni investimenti milionari effettuati dall'ente e per presentare un proprio progetto di riforma pensionistico alternativo all'attuale. «Accogliamo con favore – dichiarano i vertici delle 3 associazioni – sia la proposta della Sen Ricchiuti (PD) di costituire una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'ente sia quella dei Sen. Gibiino e Gasparri (FI) di prevedere da subito il commissariamento dell'Enasarco.

L'impegno preso da Silvio Berlusconi – intervenuto telefonicamente al convegno – di sostenere la nostra battaglia e di spingere le istituzioni a fare piena chiarezza – concludono Righi (Fiaip), Gaburro (Federagenti) e Bufi (Anasf) ci fa sperare che la nostra proposta di riforma si traduca celermente in un progetto di legge condiviso da tutte le forze parlamentari».

Medesimo impegno è stato preso con grande determinazione anche dall'On. Lombardi (M5S) che da tempo segue attentamente la situazione dell'ente, durante il suo in-



Un momento del Convegno «Enasarco no grazie»

tervento al Congresso Federagenti svoltosi a Roma il 9 e 10 maggio scorsi.

Federagenti a Salerno il 1° Maggio

In piazza per chiedere misure urgenti per il rilancio della categoria

di Giuseppe Coppola (Vice Segretario Generale Federagenti)

Moltissimi agenti e rappresentanti di commercio si sono dati appuntamento a Salerno lo scorso 1° maggio per manifestare tutto il proprio dissenso a fronte dell'inerzia delle istituzioni e della politica. Infatti, nonostante la promessa di interventi strutturali per il rilancio delle pmi ad oggi l'unica proposta dell'attuale Esecutivo ha riguardato il «famoso» aumento di 80€/mese per i lavoratori dipendenti. Noi non sappiamo se il Governo ci consideri lavoratori e cittadini di serie B – il dubbio a questo punto è lecito – ma la presenza massiccia, ogni oltre nostra aspettativa, di tantissimi colleghi testimonia l'emergenza della situazione e il fatto che gli agenti di commercio aspettano un segnale «tangibile» di attenzione che da tempo non solo chiedono ma soprattutto meritano visto il ruolo che rivestono nell'economia del nostro Paese.

Da anni ricordiamo al Governo che l'elevato costo del carburante non penalizza solo gli autotrasportatori o i tassisti, ma anche chi come gli agenti e rappresentanti di commercio fa dell'auto il proprio ufficio principale e percorre mediamente 40/50 mila chilometri l'anno vedendo ridotto drasticamente il proprio guadagno non solo dalla perdurante crisi economica, ma anche dai sempre più alti costi di esercizio della propria attività. A fronte di tale delicatissima situazione che allontana sempre più i giovani dalla professione e sta mettendo in grossa difficoltà gli operatori del settore all'agente di commercio continua ad essere riservato un trattamento fiscale vessatorio e iniquo finalizzato solo a fare cassa non provvedendo neanche ad adeguare le detrazioni legate all'utilizzo dell'auto e del cellulare che sono ferme da 15 anni. Basterebbe innalzare a 40.000 euro (da anni fermo a 25.800) o portare al 100% (in luogo dell'attuale 80%) il limite della detraibilità fiscale dell'autovettura per dare quel segnale di attenzione che gli agenti e i rappresentanti si aspettano e, soprattutto, meritano. Ma c'è di più. Con un'operazione priva di logica, che evidenzia solo la scarsa conoscenza della nostra professione, sono stati applicati alla nostra attività gli studi di settore, equiparando la

nostra categoria ai commercianti, mentre risultano completamente diversi i presupposti dell'imposizione e di gran lunga differente la possibilità di controllo dei ricavi. Ancora oggi gli studi di settore vengono messi a punto facendo riferimento alla capacità di guadagno delle ditte preponenti, ma tutti sanno che gli agenti vengono pagati dalle mandanti dietro emissione di fattura, cosa da noi segnalata nei numerosi incontri in sede tecnica con l'Agenzia delle Entrate. Se si vuole realmente intervenire per far ripartire il sistema aiutando i lavoratori, il Governo deve pensare anche a quelli autonomi e ai piccoli imprenditori che rappresentano una rilevantissima parte del sistema produttivo del Paese. Gli agenti di commercio intermediano la stragrande maggioranza del PIL italiano e non si può ragionevolmente ritenere che debbano continuare a sopportare oltre al regime previdenziale più penalizzante del panorama nazionale con due contribuzioni obbligatorie, anche un'imposizione fiscale basata su presunzioni e deduzioni spesso non in linea con la disastrosa realtà economica del paese. Gli studi di settore devono essere totalmente disapplicati o almeno devono assolutamente essere introdotti aggiustamenti che rendano più credibili e calibrati questi strumenti di controllo che, lo ribadiamo, sono del tutto inidonei a misurare i ricavi dell'agente di commercio. Questo è un nodo che può essere risolto soltanto a livello politico ponendo in essere un ripensamento complessivo della figura dell'agente e rappresentante di commercio che oggi – e non solo per il fisco – è una figura ibrida, in parte professionista, in parte lavoratore autonomo, in parte lavoratore parasubordinato.

La dimostrazione che vi è un'esigenza di fare chiarezza è data anche dalla battaglia che da anni la Federagenti sta conducendo sull'Irap per affermare l'estraneità della categoria dal pagamento dell'imposta. Anche qui sono serviti anni di battaglie e decine di

sentenze di Cassazione favorevoli, per vedere i primi timidi segnali di apertura da parte dell'Amministrazione finanziaria, che comunque, continua a non operare in maniera uniforme sul territorio, creando così evidenti disparità di trattamento sul territorio nazionale. Le stesse situazioni pacificamente risolte in via amministrativa, per es. a Padova, necessitano di ricorso in commissione tributaria a Catania (spesso con ritardi di anni nella fissazione dell'udienze e nella soluzione della controversia). Un agente individuale può vedersi rimborsare l'imposta dall'Ufficio delle Entrate di Roma dopo pochi mesi dalla richiesta mentre un agente di Venezia che versa nelle stesse condizioni otterrà il rimborso solo dopo svariati anni di attesa e solo a seguito di sentenza della commissione tributaria provinciale. Francamente è difficile ritrovarsi in un paese dove debbono essere i giudici a dare ai cittadini – nella fattispecie agli agenti e rappresentanti di commercio – quello che la classe politica non è in grado di garantire. All'attuale governo la Federagenti chiede una decisa e rapida inversione di rotta. Tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno costantemente rinnovato le promesse di decisi interventi a favore della piccola e media impresa, di riduzioni reali e permanenti della tassazione dei lavoratori autonomi e dipendenti e di profondi interventi strutturali a sostegno dell'occupazione giovanile e per il rilancio dell'economia del paese. Ora gridiremmo i fatti.



Un momento della manifestazione

Rubrica Previdenziale

di Rita Notarstefano (Responsabile Federagenti Sicilia Orientale)

Domanda: Sono il fratello di un agente deceduto un mese fa, ho sentito dire che è possibile richiedere un rimborso delle spese funerarie all'Enasarco. È vero?

Risposta: L'informazione che ha ricevuto corrisponde al vero.

Nell'ambito delle prestazioni integrative l'erede può richiedere infatti il contributo per le spese funerarie allegando la fattura relativa alla spesa succitata. L'assegno non potrà essere superiore alle spese realmente sostenute e documentate anche se è previsto un contributo massimo di Euro 1200 (n.d.r. l'importo fino all'anno scorso era di 1550 euro!). Il contributo spetta:

- Al coniuge superstite o, in mancanza di quest'ultimo, ai figli minori (se il tutore ha sostenuto le spese), nonché ai figli maggiorenni che risultino totalmente e permanentemente inabili al lavoro;
- In caso di morte di iscritti celibi/nubili, vedovi, separati o divorziati, al familiare o al coniuge separato o divorziato, che abbia sostenuto le spese per le esequie, previa presentazione di un documento di spesa

Le domande, complete di tutta la documentazione, dovranno pervenire entro un anno dall'evento. Il diritto alla prestazione decade infatti qualora la stessa non venga richiesta entro un anno dalla data del decesso.

Sono possibili tre forme di pagamento:

- somma a disposizione presso Banca Nazionale del Lavoro;
- accreditato su c/c bancario o postale;
- assegno circolare non trasferibile (per importi fino a 1.000 Euro).

Per ottenere la prestazione è necessario però uno dei seguenti requisiti:

- anzianità contributiva dell'iscritto deceduto di almeno due anni, per decessi avvenuti in presenza di un rapporto di agenzia;
- anzianità contributiva dell'iscritto deceduto di cinque anni, per decessi avvenuti dopo la cessazione dell'attività;
- titolarità di pensione Enasarco, indipendentemente dall'avvenuta cessazione dell'attività al momento del decesso.

Approfitto per suggerire all'erede di provvedere a presentare anche l'eventuale domanda di pensione ai superstiti e l'eventuale denuncia del sinistro, ai fini della polizza assicurativa Unipol/Enasarco, se il decesso è avvenuto in ospedale dopo un ricovero per malattia o per infortunio. Ovviamente le sedi Federagenti sono a Vs. disposizione per informazioni più dettagliate in merito.

Domanda: Sono un agente donna e come ogni mamma ho difficoltà a coniugare la mia vita professionale con quella familiare. Ho due bimbi piccoli, volevo quindi chiedere se da parte dell'Enasarco esistono contributi per gli asili nido.

Risposta: Sono lieta di rispondere stavolta con un bel SÌ! IL CONTRIBUTO PERASILO NIDO è una nuova prestazione integrativa Enasarco finalizzata a supportare le famiglie con un figlio all'asilo. Per il 2014 la Fondazione bandisce un concorso annuale per la concessione di 1.000 **assegni da 1.000 Euro** ciascuno per nucleo familiare, riservato alle famiglie di agenti con figli in età da zero a tre anni che frequentano le scuole dell'infanzia, sia

pubbliche che private (parificate o legalmente riconosciute). Può presentare domanda, però, solo l'agente che possiede i seguenti requisiti:

- essere un **agente in attività**, alla data dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, con un conto previdenziale, incrementato esclusivamente da contributi obbligatori, che al 31 dicembre dell'anno precedente alla data della richiesta, presenti un saldo attivo non inferiore a 2.880 Euro e un'anzianità contributiva di almeno cinque anni, di cui tre anni negli ultimi cinque (ovvero la somma dei trimestri corrispondenti);
- oppure essere titolare di una **pensione diretta Enasarco**;
- essere titolare di un reddito complessivo annuo lordo familiare non superiore a **37.482 Euro**.

Nel caso in cui entrambi i genitori siano iscritti alla Fondazione, verrà erogata una sola prestazione. La richiesta dovrà essere inviata al termine dell'anno scolastico 2013/2014 e dovrà essere inoltrata esclusivamente a mezzo raccomandata a: Fondazione ENASARCO. Servizio Prestazioni/Ufficio Prestazioni Integrative Via Antoniotto Usodimare, n. 31 - 00154 ROMA

IMPORTANTE: Le richieste dovranno essere inviate entro il **30 ottobre 2014**. Le domande pervenute dopo tale data, infatti, non saranno valutate. Sulla base delle domande pervenute sarà stilata una graduatoria da utilizzare per la concessione del contributo. Tale graduatoria verrà pubblicata sul sito www.enasarco.it.

La Federagenti rimane a Sua disposizione qualora avesse bisogno di ulteriori chiarimenti. ■

Programmazione Visite

Inserimento Appuntamenti
Rapportino Visita
Calendario Appuntamenti
Esito Visite
Pianificazioni
Statistiche

e molto altro ancora...



Contattaci subito
al Numero Verde:

800.86.16.16

o via e-mail: solage.info@ritoll.it



Soluzione Agenti il Tuo Software per Agenti di Commercio

Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza

www.soluzioneagenti.it

Gestisci le tue Fatture provvigionali al 100% !!!

Emissione delle **Fatture Provvigionali e Note di Credito**, calcolo automatico della **Ritenuta d'Acconto**, raggiungimento **Massimali Enasarco**. Verifica il pagamento di ogni singola fattura, ed infine, al termine di un rapporto, **tutela i tuoi interessi** verificando tutti i conteggi:

FIRR, INDENNITÀ CLIENTELA, MANCATO PREAVVISO, e la nuova INDENNITÀ MERITOCRATICA!

Proteggi il tuo lavoro e i tuoi guadagni, mantenendo il pieno controllo su tutti i conteggi Enasarco e Ritenute d'acconto.



Angelo Rossi
Rappresentanze
Via del Moro, 11
00156 Roma

aliani srl
VIA DEI PRATI FISCALI, 304
00145 ROMA (RM)
P. Iva: 12238964587 IT
C. Fis: 12238964587

Fattura N. 01/2013 Del: 24/06/2013

Descrizione	Imponibile	% Iva	Iva	Anno
A saldo Provvigioni III Trimestr	10.570,00	21	2.219,70	2013

Conteggio Ritenute Fiscali e Contributi Enasarco :

Imponibile	Iva	Totali	% Enasarco	Importo Enasarco	Competenza	% R.A.	U	AC
10.570,00	2.219,70	12.789,70	6,875	726,69	2013	11,5		1.215,55

RIEPILOGO GENERALE :

Totale Imponibile	Totale Iva	Totale Fattura	Totale Enasarco	Totale Rit. Acconto
10.570,00	2.219,70	12.789,70	-726,69	-1.215,55

Netto dovuto Euro: 10.847,46
S.E. & O.

FATTURE PROVVIGIONALI PLUS

Per maggiori informazioni scrivi a solage.info@ritoll.it o chiama:

800.86.16.16
Numero Verde

 **Soluzione Agenti** il Tuo Software per Agenti di Commercio
Software Specifico per Agenti ed Agenzie di Rappresentanza www.soluzioneagenti.it